

Lo scontro nella DC e la risposta dei partiti alle forze della crisi e dell'avventura



Rumor, Andreotti e Piccoli (foto « Il Mondo »)

Netta opposizione del PSI allo scioglimento delle Camere

(Dalla prima pagina)

tre gli stessi dorolet entravano ed uscivano dalla sala delle riunioni della Direzione. La seduta, si apriva in assenza dei nove dorolet e di alcuni rappresentanti di altre correnti. Erano presenti Moro, Colombo e Donat Cattin, che avevano dovuto fare una lunga anticamera per le faticose trattative con Piccoli. Il ministro del Lavoro aveva detto che in nessun caso, neppure se la riunione fosse stata annullata, egli avrebbe abbandonato la sala.

La seduta è stata di brevissima durata. Forlani pronunciava brevi parole, ringraziando Andreotti, e soggiungendo: « Sarò lieto di ringraziare ancora di più quando avrà concluso felicemente la sua missione ». Andreotti ha scelto quindi la relazione, precisando di avere lavorato soprattutto su novità di metodo e su alcuni indirizzi qualificanti. La « solidità politica del governo » ha aggiunto — è sempre necessaria, ma oggi lo è in modo pressante per rettificare e fronteggiare una situazione finanziaria ed economica che è lievitata stentatamente ». E i quattro partiti — hanno ancora un lungo cammino da compiere insieme; e possono ancora farlo se sapranno mettere l'accento su ciò che unisce, e non solo su ciò che divide, trovando seri meccanismi di reciproche garanzie. La risposta al no del PSU, come si vede, rimaneva implicita. Subito dopo, Gonella rilevava che i socialdemocratici avevano giudicato solo « inadeguata » la piattaforma andreottiana: « secondo Gonella — non significa respingere in toto il documento; è in ulteriori trattative, quindi, il presidente incaricato potrà cercare di dare gli opportuni chiarimenti per rendere adeguato il programma ». Seguiva un intervento della sen. Falucci, e quindi si giungeva alla votazione. Il testo concordato veniva approvato all'unanimità dei presenti (29 su 41 membri della direzione); i dorolet restavano ostinatamente fuori, insieme ad alcuni aderenti ad altre correnti di Andreotti, Gioia ed altri che erano andati a sollecitarli. Piccoli infine se ne andava sbattendo la porta.

Il documento approvato è il seguente: « La Direzione centrale della DC ha ascoltato una relazione del presidente incaricato on. Andreotti ed ha approvato le indicazioni politiche e programmatiche contenute nel documento da lui predisposto. La Direzione centrale della DC, in riferimento agli atteggiamenti assunti dalla Direzione del PSU e in attesa delle decisioni dei organi di vertice degli altri partiti, afferma la propria convinzione che debbano essere promossi dal presidente incaricato e dal segretario politico ulteriori approfondimenti al fine di costituire il governo secondo il mandato conferito dal Presidente della Repubblica ».

Questo testo è stato frutto di una lunga elaborazione. Dietro di esso si sono schierate le sinistre. Moro, il gruppo Colombo-Andreotti, e una gran parte dei fanfaniani, oltre ad alcuni scellabiani e, in estrema, i taviani. Da qui l'isolamento del gruppo Piccoli-Rumor. Fanfani, come si è detto, era assente e non è quindi di pubblico dominio quella che è stata la sua posizione (se in questo frangente c'è stata una sua posizione). Come si muoverà — si chiedono in molti — il presidente del Senato? Si è reso consapevole dei rischi, se non porta, di isolamento e di certe esistenze attualità? Gli altri interrogativi del momento riguardano gli sbocchi concreti che il voto della Direzione dc vuole perseguire. E' evidente che le forze

tanto diverse che vi hanno contribuito sono dotate anche di disegni politici diversi. Uno dei leaders della sinistra, il basista Galloni, ha dichiarato: « La DC oggi, con il liberato della Direzione, ha riconfermato la sua fiducia nel presidente incaricato Andreotti e nella linea politica fin qui portata innanzi, non considerando valide le argomentazioni addotte dalla Direzione del PSU ».

Appena le notizie del voto della DC venivano diffuse dalle agenzie di stampa diventavano anche pubbliche le prime bordate polemiche tra i dorolet e la segreteria dc. Piccoli faceva diffondere una lunga nota, molto violenta, per sostenere che « le decisioni comunicate alla stampa sono state votate nel corso di una sospensione dei lavori appositamente chiesta dall'on. Sullo al fine di consentire la elaborazione di un documento politico tra i diversi gruppi ». I dorolet hanno espresso « un giudizio di condanna rispetto a un metodo inammissibile sul piano politico e morale ». La segreteria della DC, poco dopo, precisava che « gli amici dell'on. Piccoli erano stati ripetutamente e tempestivamente invitati a tornare nell'aula della Direzione e, in particolare, dal sen. La Penna e dall'on. Radi »; ed aggiungeva quindi che Gioia e Sullo si erano recati da Piccoli a fare opera di mediazione. Sullo si è detto rammaricato di non aver potuto partecipare alla votazione, ma ha confermato di essere d'accordo col documento approvato.

La cosa non è finita così, ed il Popolo pubblicherà oggi un corsivo polemico nei confronti dei dorolet, giudicando il loro comunicato « disdicevole sotto il profilo politico e morale ». Alla votazione, aggiunge il giornale d.c., qualcuno era assente casualmente, « come sempre capita »; « certo non può essere avvenuto per il gruppo di cui sopra » (i dorolet), che era stato « ripetutamente sollecitato ».

Andreotti e Forlani, frattanto, hanno ripreso contatto con i segretari degli altri partiti governativi. E' stata data notizia anche di un lungo colloquio tra il presidente del Consiglio incaricato e La Malfa. I socialdemocratici hanno tenuto una riunione di segreteria sulla quale non è stato reso pubblico nessun comunicato. Cariglia ha rilasciato una lunga dichiarazione polemica nei confronti di Andreotti, mentre ha dichiarato: « Noi consentiamo di essere sempre disponibili per una soluzione quadripartita, se essa ha alla base adeguati chiarimenti politici ». Oggi si svolgerà un'assemblea

di tutti i parlamentari dc della relazione introduttiva sarà svolta da Ferrini. Il commento più duro di parte socialdemocratica è stato di Tanassi. La sua agenzia ha affermato che il voto della DC configura « una operazione del tremendo scortista, non solo nei confronti degli altri partiti del centro sinistra (e del PSU in particolare), ma solo di tutte le forze politiche e dell'opinione pubblica, ma anche nei confronti del Capo dello Stato ».

DIREZIONE PSI La breve riunione della Direzione socialista ha confermato l'orientamento già emerso l'altra sera nella prima parte della riunione, prendendo atto però del rifiuto socialdemocratico della piattaforma presentata da Andreotti. Nel momento presente, quindi, il PSI giudica che non esistano le condizioni per il quadripartito. « Spetta alla responsabilità degli altri partiti del centro sinistra — aggiunge il documento della Direzione socialista — assicurare rapidamente un governo al Paese, soprattutto in un momento nel quale la situazione economica, lo stato sociale del Paese e l'esistenza di gruppi estremisti di destra richiedono una guida democratica stabile e sicura, capace di fronteggiare i fenomeni inflazionistici in atto, favorire la ripresa produttiva, assicurare la distensione nel Paese, garantire le istituzioni democratiche ». Confermata l'avversione allo scioglimento delle Camere, come si è detto, il PSI si pronuncia per la collaborazione al governo con DC e PRI.

Il testo socialista è stato approvato all'unanimità. I rappresentanti della sinistra Lombardi, Codignola e Bonacina, hanno dichiarato: « Il nostro voto favorisce all'odg. non implica modificazione del giudizio da noi espresso ieri sul documento Andreotti. Il fatto nuovo è che l'autocensura del PSU e la reale finalità politica generale di tale decisione prorono irrimediabilmente la fine del quadripartito ».

L'Aranti commenta oggi ampiamente i fatti nuovi nella DC. Ricorda che una operazione del genere venne compiuta anche immediatamente dopo l'apertura della crisi, quando la Direzione dello « Scudo crociato » si rifiutò di votare la solidarietà a Rumor ed osservò che — pure in mezzo a tante incertezze — ciò che risulta è l'insuccesso dei promotori della « crisi al buio », « è la netta caduta di potere — aggiungere — di quel gruppo della DC che procedeva di conserva con il PSU, sul quale il PSU aveva posto i maggiori affidamenti ». Al segretario dc Forlani, i socialisti danno atto di avere operato « positivamente ».

La Direzione del PRI ha approvato ieri mattina all'unanimità un comunicato che volutamente fa esplicito riferimento alla posizione di rottura assunta dal PSU per affermare che il partito, « preso atto della deliberazione di una nuova soluzione politica e della impossibilità di un accordo politico tra DC, PSU e PSI, conferma la disponibilità del PRI per una politica di centro-sinistra ».

PSIUP La Direzione del PSIUP — afferma un comunicato — « ritiene che gli avvenimenti delle ultime ore, mentre confermano l'esistenza e l'iniziativa di un partito dell'avventura, di cui il PSU è la punta di avanguardia, confermano anche la validità del PSIUP secondo le quali il centro-sinistra, come formula e come politica, è in una fase di irreversibile disfacimento. « La situazione che si determina non può essere fronteggiata col ricorso al meno peggio, del quale è pura e semplice espressione il documento Andreotti, i cui contenuti sono inconciliabili con gli interessi dei lavoratori ».

E' necessaria invece la costituzione unitaria delle forze di sinistra socialiste, comuniste e cattoliche — afferma il PSIUP — attorno ai temi essenziali di una politica economica alternativa a quella sostenuta dal padronato, dello sviluppo delle forme di autogoverno e di potere popolare, della lotta contro l'attentismo e l'imperialismo ».

il saltino De Gaulle, chi legge non ha più dubbi e capisce immediatamente che si tratta di Fanfani. Gli venisse un sospetto, fosse colto da una esitazione, manca l'ombra. Napoleone, De Gaulle: ecco il presidente del Senato, quale (come leggiamo l'altro giorno sul « Carlin ») si fa un'idea « quasi altomedievale della sua missione di uomo ». Siamo contenti per Carlo-manno se il senatore Fanfani si faceva una idea della sua missione di uomo? Ma Fanfani guarda alto e lontano. L'altro giorno lo abbiamo visto arrivare al Senato scende dalla macchina col saluto, come faceva un personaggio che non nomineremo. Ci limiteremo a notare che è già pronto per saltare la patria. Fortebraccio

grammatica sanitaria secondo il disporre costituzionale. Il miglioramento delle prestazioni con l'estensione dell'assistenza diretta a tutti gli aventi diritto e l'inserimento nel servizio sanitario nazionale dei disoccupati e dei titolari di provvisorio sociale nonché dei relativi familiari a carico ».

Le segreterie confederali — conclude la nota — sottolineano come l'assistenza sanitaria costituisca un problema di estrema importanza per i lavoratori e le loro famiglie, per cui non si potrà non tener conto anche nel programma del nuovo governo della loro determinazione a realizzare gli obiettivi proposti dalle confederazioni. « A questa riunione congiunta delle tre confederazioni si è giunti dopo un intenso periodo di iniziative ad ogni livello. Il direttivo della CGIL, il consiglio della CISL, i riunioni interconfederali delle organizzazioni e dei dichiaratori di esponenti della UIL, si sono succeduti in questi giorni mentre anche le cattedre prendevano posizione. Il congresso della FIOM è stato inoltre un punto di riferimento importante per tutto il mondo politico e sindacale. Chi intendeva ed intendeva dare un colpo al movimento, vanificando le conquiste dell'autunno dei contratti, paralizzando il grande movimento per le riforme che

si è sviluppato con forza sempre più crescente proprio in questi giorni di crisi di governo, ha avuto più di un motivo di riflessione. I lavoratori ed i sindacati non sono disposti a cedere terreno; ma la discussione, come è avvenuto al Direttivo della CGIL e al Congresso della FIOM si è sviluppata attorno alla necessità di legare strettamente le lotte rivendicative a livello aziendale con la battaglia per le riforme, per il rilancio di tutto il movimento. Su questa linea si sono svolti attivi riunioni assemblee di lavoratori a Milano nei giorni scorsi si riunivano più di due mila attivisti sindacali della CGIL, CISL e UIL. « La crisi di governo e della evoluzione che ha avuto in questi giorni, si è parlata ieri all'assemblea dei delegati di cantiere e attivisti sindacali mentre era in corso lo sciopero di 24 ore dei sessantamila lavoratori del ramo per il rinnovo del contratto provinciale. Negli interventi dei delegati come in quelli di Fredda della FILLEA-CGIL e Viorzi della FILCA-CISL, è stato sottolineato come la crisi risponde al programma di sviluppo del padronato e delle forze conservatrici di spezzare il movimento dei lavoratori. E' stata ribadita con forza la ferma opposizione dei lavoratori a qualsiasi soluzione autoritaria

« La CGIL chiama pertanto — prosegue il comunicato — tutti i lavoratori a rafforzare con la loro partecipazione e la loro vigilanza per battere questo disegno e dare uno sbocco positivo ad una situazione che sta diventando sempre più grave. Tutte le organizzazioni sindacali e le organizzazioni di lavoratori si sono pronunciate in modo unanime per la necessità di assumere con senso di responsabilità di sospendere lo sciopero generale del 7 luglio proclamato per accelerare l'avvio delle riforme, per consentire al governo ad un nuovo aperto tipo di confronto con i sindacati. « La CGIL — conclude la nota — riafferma la propria decisa volontà di cooperare con la nostra iniziativa, ribadisce la più netta opposizione agli pericoli manifestati dalle tre organizzazioni contro ogni ipotesi di consultazioni elettorali anticipate e sottolinea che i problemi delle riforme, di una adeguata politica economica, di un nuovo tipo di rapporto tra governo e sindacati si presentano oggi con urgenza e richiedono un impegno serio. Il futuro governo dovrà pertanto in ogni caso confrontarsi concretamente con questi problemi per soddisfare la ferma volontà di progresso, di sviluppo economico, civile e democratico che anima i lavoratori anche nell'interesse di tutta la collettività. Identica posizione, come dicevamo, ha assunto la CISL, che si è riunita ieri mattina, ha espresso « la propria viva preoccupazione per la perdurante impossibilità politica di realizzare con urgenza le riforme, e l'inevitabilità degli interventi di ordine economico che sono resi necessari da una situazione strutturale e congiunturale resa difficile per la mancanza di adeguati provvedimenti di politica economica che valga anche a restituire fiducia e stabilità. In questa linea si pongono gli impegni di riforma ed il provvedimento di carattere legislativo che si sta discutendo in Parlamento, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Montecitorio, dove il ministro Misasi s'è opposto ad un emendamento del PCI che stabiliva criteri prioritari di erogazione del sussidio, contro le mene autoritarie di chi, anche in questa occasione, progetta di estendere i poteri del governo nei confronti degli istituti parlamentari. Non assemblee giacobine o maggioranze « assembleari », quindi, ma — ha detto Malagugini — necessità di adeguare costantemente e organicamente l'azione alle esigenze espresse da una società in continuo movimento. E' soltanto quando si vagheggia di un esecutivo non solo separato ma antagonista per definizione rispetto al Parlamento, ad anzi quando il governo considera il Parlamento un « corpo estraneo », che ci si muove in una prospettiva di regime. « La discussione in aula del decreto che autorizza il ministro di Montecitorio ad assumere in aula del Senato, è stata preceduta da un esame nella commissione P.I. di Mont